Il "Grande Fratello" anti-terrorismo

Londra, sotto controllo sms ed email. L'opposizione: "Cittadini spiati"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA — George Orwell l'aveva previsto nel 1948, l'anno in cui scrisse "1984", il romanzo fantapolitico che ha reso il suo nome sinonimo di una società oppressiva, «che tutto vede e tutto sa» della vita dei suoi cittadini.

La profezia potrebbe presto diventare realtà nella Gran Bretagna d'oggi: il governo laburista di Gordon Brown vuole proporre una nuova legge sulle comunicazioni che obbligherà le compagnie del telefono e di Internet a fornire allo Stato i dati di ogni telefonata, messaggino ed email effettuati sul territorio nazionale, perché siano conservati per sempre nei computer del ministero degli Interni e della polizia allo scopo di essere utilizzati nella prevenzione e repressione di terrorismo e crimine. "L'archivio del Grande Fratello", titola in prima pagina il *Times* di Londra, alludendo — forse è il caso di dirlo per i lettori più giovani — non ovviamente alla trasmissione di reality tivù ma al dispotico occhio onnisciente del romanzo orwelliano. Gruppi per la difesa dei diritti civili e leader dei partiti d'opposizione, effettivamente, hanno reagito accusando il governo di voler imporre alla popolazione britannica una misura degna di uno stato totalitario.

In Gran Bretagna inviati 57 miliardi di messaggini all'anno e 3 miliardi di email al giorno: "Brown come Orwell"

IL LIBRO
George Orwell scrisse "1984" nel 1948 immaginando un futuro governo basato su una polizia segreta che controllava tutti i cittadini

La frase

Chi controlla il passato controlla il futuro, chi controlla il presente controlla il passato

Da "1984" di George Orwell

La misura, che dovrebbe entrare in vigore nel 2008, potrebbe essere modificata o ritirata.

Il controllo su telefonate, messaggini ed email, di fatto, esiste già, e non solo per i sudditi di Sua Maestà britannica: lo ha stabilito una direttiva dell'Unione Europea, dopo gli attentati degli estremisti islamici nel metrò di Londra del luglio 2005. Quella misura obbliga le società telefoniche a conservare i dati del traffico di telefonate ed email per almeno dodici mesi e a metterli a disposizione di polizia e organi di sicurezza antiterrorismo dei vari paesi della Ue, se uno di questi ne fa richiesta nell'ambito di un'indagine.

La novità della legge pensata dal governo Brown è che i dati delle varie compagnie telefoniche verrebbero raccolti immediatamente, senza bisogno di una ricerca specifica, e quindi conservati tutti insieme in un grande archivio computerizzato centrale, creando in sostanza qualcosa di simile all'onnipotente "Big Brother" immaginato da Orwell: un'entità che sa tutto di tutti, in grado di conoscere ogni conversazione, ogni comunicazione scritta o verbale, in qualsiasi luogo, in qualsiasi momento. Una mole prodigiosa di dati: basti pensare che ogni anno in Gran Bretagna vengono inviati 57 miliardi di messaggini telefonici, e ogni giorno 3 miliardi di email.

Un primo rischio, secondo le associazioni per i diritti civili, è che un simile archivio centrale venga infiltrato per rubare informazioni riservate o addirittura appropriarsi di un'identità altrui: come è successo l'anno scorso quando il ministero delle Finanze ha perso due dischetti con di dati di 50 milioni di abitanti. Ma l'opposizione al progetto è innanzi tutto etica. «Non siamo al corrente di alcuna ragione per cui lo stato dovrebbe trattenere i dati telefonici o di Internet di ogni cittadino britannico», dice Jonathan Bamford, direttore della Information Commission. «Sconfiggere il crimine o il terrorismo è importante, ma ciò non autorizza il governo a fare una cosa del genere». Taglia corto Christ Humne, portavoce dei liberal-democratici: «E' un progetto orwelliano».

I precedenti

LA SECONDA GUERRA MONDIALE
Durante il conflitto, la posta diretta nei paesi coinvolti era sottoposta a una fortissima censura: particolarmente attento il servizio di controllo americano (nella foto). In Italia la censura controllava anche la posta interna al paese

IL CONFLITTO INVISIBILE DI ECHELON
Echelon è una rete informatica, segreta fino al '97, capace di intercettare, selezionare e registrare ogni forma di comunicazione elettronica: nasce dall'esigenza di Usa e Gran Bretagna di spiare le conversazioni nemiche durante gli anni della Guerra fredda

Il retroscena

Nel 2005 varata a Bruxelles la direttiva sulla banca dati: "Ma la privacy è tutelata"

Così l'Europa punta al super archivio

di una società oppressiva, «che tutto vede e tutto sa» della vita dei suoi cittadini.

La profezia potrebbe presto diventare realtà nella Gran Bretagna d'oggi: il governo laburista di Gordon Brown vuole proporre una nuova legge sulle comunicazioni che obbligherà le compagnie del telefono e di Internet a fornire allo Stato i dati di ogni telefonata, messaggino ed email effettuati sul territorio nazionale, perché siano conservati per sempre nei computer del ministero degli Interni e della polizia allo scopo di essere utilizzati nella prevenzione e repressione di terrorismo e crimine. "L'archivio del Grande Fratello", titola in prima pagina il *Times* di Londra, alludendo — forse è il caso di dirlo per i lettori più giovani — non ov-

In Gran Bretagna inviati 57 miliardi di messaggini all'anno e 3 miliardi di email al giorno: "Brown come Orwell"

viamente alla trasmissione di reality tivù ma al dispotico occhio onnisciente del romanzo orwelliano. Gruppi per la difesa dei diritti civili e leader dei partiti d'opposizione, effettivamente, hanno reagito accusando il governo di voler imporre alla popolazione del Regno Unito un sistema da paese totalitario, violando la privacy dei cittadini.

L'iniziativa è al momento al vaglio delle autorità: dovrebbe essere inclusa nel pacchetto di provvedimenti che la regina introduce in Parlamento a novembre di ogni anno, come vuole una tradizione secolare, ma non è ancora stata messa direttamente a conoscenza del consiglio dei ministri, per cui in teoria

una polizia segreta che controllava tutti i cittadini

La frase

Chi controlla il passato controlla il futuro, chi controlla il presente controlla il passato

Da "1984" di George Orwell

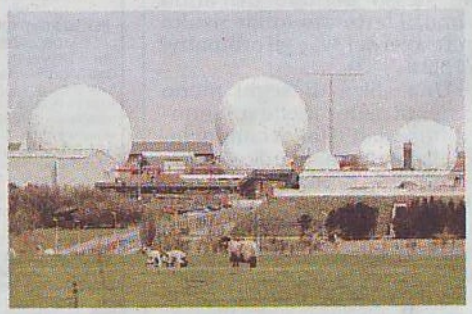
islamici nel metrò di Londra del luglio 2005. Quella misura obbliga le società telefoniche a conservare i dati del traffico

dati delle varie compagnie telefoniche verrebbero raccolti immediatamente, senza bisogno di una ricerca specifi-

municazione scritta o verbale, in qualsiasi luogo, in qualsiasi momento. Una mole prodigiosa di dati: basti pensare che ogni anno in Gran Bretagna vengono inviati 57 miliardi di messaggini telefonici, e ogni giorno 3 miliardi di email.

Un primo rischio, secondo le associazioni per i diritti civili, è che un simile archivio centrale venga infiltrato per rubare informazioni riservate o addirittura appropriarsi di un'identità altrui: come è successo l'anno scorso quando il ministero delle Finanze ha perso due dischetti con di dati di 50 milioni di abitanti. Ma l'opposizione al progetto è innanzi tutto etica. «Non siamo al corrente di alcuna ragione per cui lo stato dovrebbe trattenere i dati telefonici o di Internet di ogni cittadino britannico», dice Jonathan Bamford, direttore della Information Commission. «Sconfiggere il crimine o il terrorismo è importante, ma ciò non autorizza il governo a fare una cosa del genere». Taglia corto Christ Humne, portavoce dei liberal-democratici: «E' un progetto orwelliano».

LA SECONDA GUERRA MONDIALE
Durante il conflitto, la posta diretta nei paesi coinvolti era sottoposta a una fortissima censura: particolarmente attento il servizio di controllo americano (nella foto). In Italia la censura controllava anche la posta interna al paese



IL CONFLITTO INVISIBILE DI ECHELON
Echelon è una rete informatica, segreta fino al '97, capace di intercettare, selezionare e registrare ogni forma di comunicazione elettronica: nasce dall'esigenza di Usa e Gran Bretagna di spiare le conversazioni nemiche durante gli anni della Guerra fredda

Il retroscena

Nel 2005 varata a Bruxelles la direttiva sulla banca dati: "Ma la privacy è tutelata"

Così l'Europa punta al super archivio

ALBERTO D'ARGENIO

«Grande Fratello? La direttiva europea sulla conservazione dei dati è piuttosto uno strumento preziosissimo nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata. E prevede una serie di salvaguardie che tutelano privacy e stato di diritto». A Bruxelles tacciano di faciloneria i resoconti dei media britannici sulla legge per conservare i dati di telefonate, sms e e-mail di tutti i cittadini del Regno. In particolare Friso Roscam-Abbing — fino due settimane fa portavoce del commissario Ue alla Giustizia, Franco Frattini, oggi ministro degli Esteri italiano — sottolinea che gli inglesi si stanno limitando a recepire una direttiva approvata proprio sotto la loro presidenza dell'Unione europea.

Era il settembre 2005 e gli attentati ai bus di Londra erano ancora dolorosamente freschi: sull'onda dell'emergenza i britannici convocarono una riunione d'emergenza dei ministri Ue per prendere provvedimenti. E Frattini promise di dare una forte accelerata alla direttiva sui dati pensata dal suo predecessore all'indomani degli attentati che nel marzo 2004 sconvolsero Madrid e poi rimasta ferma. Appena tre mesi dopo governi ed Europarlamento diedero il via libera al testo che oggi le capitali europee si apprestano ad inserire nella loro legislazione.

L'input dopo gli attentati di Madrid e Londra Ma l'Olanda si è rifiutata di aderire

Non senza polemiche. In Olanda, ad esempio, il Parlamento chiede che i *providers* e i gestori telefonici possano trattenere i dati per sei mesi, mentre il governo chiede un anno e mezzo. E proprio il periodo di detenzione dei dati è uno dei punti cruciali: la direttiva Ue lascia infatti agli stati la libertà di scegliere tra i sei mesi e i due anni prima della loro distruzione. Comunque, ricordano a Bruxelles, la norma mette una serie di paletti contro un trattamento illegale delle informazioni: innanzitutto solo un giudice può chiedere ai gestori di fornirli alle autorità in caso di terrorismo e crimini gravi.

PER SAPERNE DI PIÙ
http://www.timesonline.co.uk/tol/news
http://europa.eu
http://www.number-10.gov.uk

Il "Grande Fratello" anti-terrorismo